



**REGIONE SICILIANA**

**Comune di Favara**

**Istituto Comprensivo Statale**

**“ Falcone Borsellino “**



# **Documento di valutazione dei rischi**

(Titolo I, Capo III , Sezione II, art. 28 D.lgs. 81/2008- ex art. 4, punto 2, D.lgs. 626/94)

**A.S 2020/21**

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Descrizione della Scuola: **Istituto Comprensivo "Falcone Borsellino"**  
Località **Favara (AG)**

**Ordine scuola: ISTITUTO COMPrensIVO**

**Codice: AGIC86100B**

**Indirizzo RAG.ANGELA D'ORO FAVARA 92026 FAVARA**

**Telefono 092232634**

**Email: AGIC86100b@istruzione.it**

**Pec: agic86100b@pec.istruzione.it**

Sedi:

**Plesso "Falcone Borsellino" via Olanda**

**Plesso "M. Giudice" via Roma**

Dirigente scolastico:

**Dott. ssa Maria Vella**

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione:

**Ing. Calogero Patti**

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:

**Rosario Mendolia**

Medico Competente:

**Dott.ssa Calogera Maria Ceraulo**

## **ADDETTI ANTINCENDIO**

### **Plesso “Falcone Borsellino”**

Mendolia Rosario, Bello Salvatore, Manganella Filippo, Pitruzzella Francesco, Di Stefano Salvatore

### **Plesso “M. Giudice”**

Montalbano Calogero, Bongiorno Vincenzo, Gibella Salvatore

## **ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

### **Plesso “Falcone Borsellino”**

Arnone Antonia, Saieva Mariella, Moscato Anna, Fanara Maria Teresa, Vaccaro Rosalia, Siracusa Rosalba, Montalbano Giuseppa, Buggea Anna, Costanza Monica, Sciumè Salvatore, Morgante Filomena

### **Plesso “M. Giudice”**

Vullo Lina, Sciumè Maria Giovanna, Vita Maria, Graccione Amelia, Bellavia Agata

## **ORGANICO DELL'ISTITUTO**

(dati soggetti a variazione)

---

**DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa Maria Vella**

---

### Risorse umane :

<b>PLESSO</b>	<b>DOCENTI</b>	<b>ATA</b>	<b>ALUNNI</b>
<b>Falcone Borsellino</b>	<b>120</b>	<b>16</b>	<b>719</b>
<b>Monsignor Giudice</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>253</b>

### **ORARIO DI FUNZIONAMENTO**

<b><u>Plesso</u> “ Falcone Borsellino”</b>	<b>apertura</b>	<b>chiusura</b>
	<b>7:30</b>	<b>19:30</b>

<b><u>Plesso</u> “ Monsignor Giudice”</b>	<b>apertura</b>	<b>chiusura</b>
	<b>7:30</b>	<b>16:00</b>

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

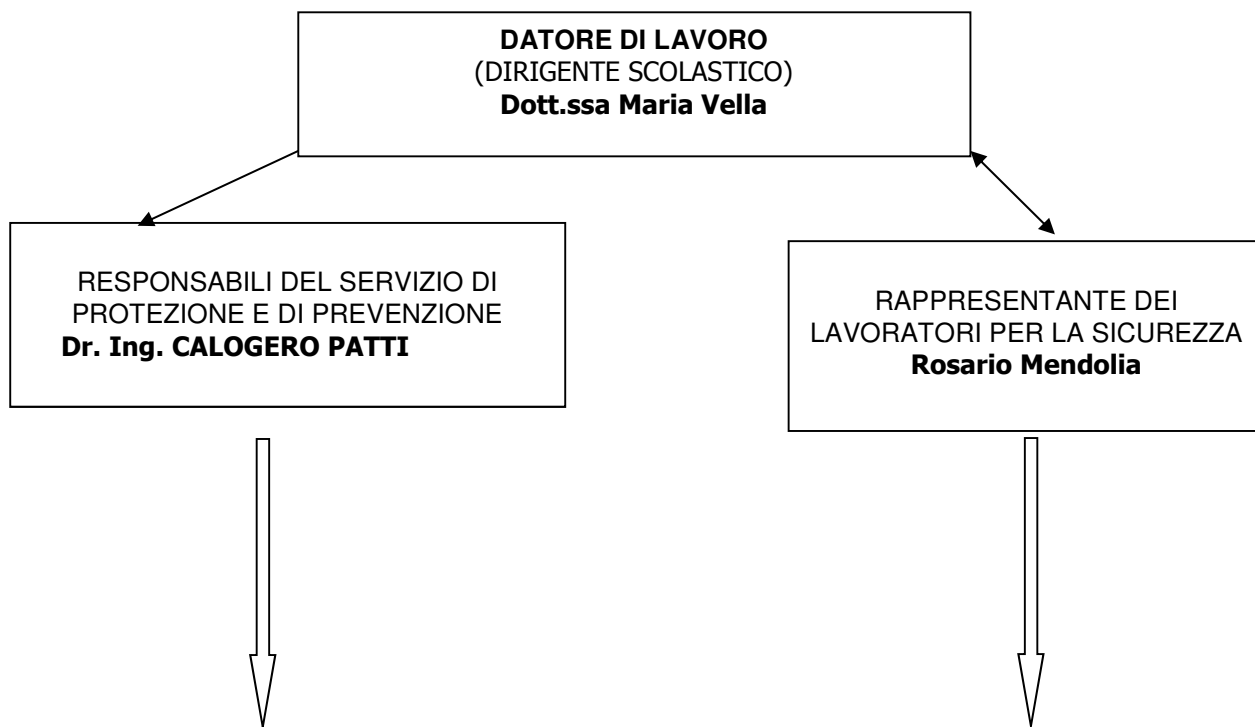
**Nel Plesso Falcone Borsellino si svolgono nel pomeriggio corsi di alfabetizzazione primaria, ed altre attività non dipendenti dall'Istituzione scolastica “Falcone Borsellino”**

**Ente responsabile della manutenzione dei locali: Amministrazione Comunale di Favara- AG**

# ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA

## ORGANIGRAMMA

SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)



### ADDETTI ANTINCENDIO

#### Plesso “Falcone Borsellino”

Mendolia Rosario, Bello Salvatore, Mangarella Filippo, Pitruzzella Francesco, Di Stefano Salvatore

#### Plesso “M. Giudice”

Montalbano Calogero, Bongiorno Vincenzo, Gibella Salvatore

### ADDETTI PRIMO SOCCORSO

#### Plesso “Falcone Borsellino”

Arnone Antonia, Saieva Mariella, Moscato Anna, Fanara Maria Teresa, Vaccaro Rosalia, Siracusa Rosalba, Montalbano Giuseppa, Buggea Anna, Costanza Monica, Sciumè Salvatore, Morgante Filomena

#### Plesso “M. Giudice”

Vullo Lina, Sciumè Maria Giovanna, Vita Maria, Graccione Amelia, Bellavia Agata

## **Presidi Sanitari per le cassette di pronto soccorso**

**-D.M. 388 del 15/07/2003-**

Ogni cassetta di Pronto Soccorso deve contenere almeno:

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

## Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

### Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie attraverso liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
  - indossare guanti monouso
  - allontanare il liquido organico dalla superficie
  - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
  - lasciare la soluzione per 20'
  - sciacquare con acqua

**N.B.:** è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

### ***Processo di valutazione dei rischi***

Il procedimento della valutazione dei rischi con i relativi provvedimenti di prevenzione e protezione conseguenti è stato effettuato attraverso le seguenti operazioni:

- Suddivisione della scuola in settori omogenei di rischio (settori di lavoro dove si svolgono stesse attività unitarie o similari);
- Identificazione, mediante *schede di sopralluogo e di rilevazione dei rischi*, delle sorgenti di rischio (pericoli) presenti negli ambienti di lavoro;
- Individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività lavorative;
- Stima dei rischi di esposizione ai rischi residui connesse con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate;
- Programma degli interventi per il miglioramento delle misure esistenti e per l'adeguamento alle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 81/08.

E' stato effettuato un monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, con la partecipazione ed il fattivo contributo dei lavoratori interessati rappresentati nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel concreto la procedura di valutazione dei rischi ha considerato i seguenti aspetti:

- strutturali, concernente i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubatura e superficie, pavimenti, finestre, porte, scale, seminterrati e simili)
- impiantistici (aerazione, riscaldamento, illuminazione, ecc.)
- antinfortunistici, concernenti le attrezzature, le macchine e gli ambienti di lavoro
- antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza)



- igienico (servizi)

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1) classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI - LABORATORI – PALESTRA – AREE COMUNI –LOCALI TECNICI -  
SERVIZI IGIENICI – UFFICI – DEPOSITI – BIBLIOTECA

a2) raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo

a3) individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica

a4) valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

- valutazione delle frequenze di accadimento
- parere dei docenti delle diverse discipline, dei responsabili dei laboratori e dei collaboratori scolastici
- entità del possibile danno e della probabilità di accadimento.

Il rischio è stato valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

## **COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE**

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e gli Addetti al servizio di Prevenzione e Protezione.

Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio e fine anno scolastico)

A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

### **Metodologia seguita per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione con il relativo programma di attuazione (art. 28, 29, 30 D.L.gs 81/2008)**

Nella metodologia seguita per la **valutazione** si è tenuto conto sia di quanto disposto nel decreto 81/08, sia delle linee guida della CEE che riguardano la materia. La prima operazione è stata quella di verificare la situazione di fatto dell'ambiente lavorativo di tutti gli stabili in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Poiché nei locali in argomento non vi è la sola presenza di personale dipendente ma anche, occasionalmente, di altre persone si dovrà tener conto della contemporanea presenza nell'edificio di dette persone soprattutto riguardo alla predisposizione delle misure antincendio e adeguatezza delle strutture (portata di solai, ecc...).

Si premette che i termini di pericolo, rischio, valutazione dei rischi, hanno i seguenti significati:

- **Pericolo :** Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni
- **Rischio :** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso
- **Valutazione dei rischi :** Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

1) La prima fase attuata è stata l'individuazione delle **fonti potenziali di rischio o di pericolo**. In questa prima parte del lavoro si sono individuate, con la collaborazione

dei componenti il S.P.P., tutte le fonti di pericolo esistenti (attrezzature da lavoro, sostanze pericolose, condizioni del posto di lavoro, ecc...) studiandone la possibile *eliminazione*, oppure, in alternativa, la *riduzione*.

2) Nella seconda fase si è proceduto alla **individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione e protezione**. Ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo è stato cioè esaminato stabilendo, sia pure in modo soggettivo, ma comunque logico e omogeneo, il livello di esposizione, in funzione dei parametri che interessano. I *principali fattori di protezione e prevenzione dei soggetti a rischio* presi in esame sono stati:

- ⇒ Grado di formazione-informazione
- ⇒ Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza
- ⇒ Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
- ⇒ Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale
- ⇒ Presenza e adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi
- ⇒ Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso e lotta antincendio
- ⇒ Sorveglianza Sanitaria

## **INDICE DI RISCHIO**

Per la determinazione dell'indice di rischio R relativo a eventi che colpiscono l'individuo che si sviluppano in tempi brevi e con effetti immediati (INFORTUNI) si è adottata la relazione fondamentale:

$$\mathbf{R = P \times D}$$

**P= Probabilità di accadimento**

**D= Gravità del danno**

Il rischio verrà diminuito agendo su uno o su entrambi i fattori; intervenendo o sul fattore P (probabilità di accadimento) attraverso azioni di PREVENZIONE o sul fattore D (magnitudo/gravità delle conseguenze) attraverso azioni di PROTEZIONE.

## **PROBABILITA'**

Si chiarisce che, non essendo note le grandezze necessarie a calcolare la probabilità "teorica" si è adottato il criterio di gravità soggettiva che più concretamente aiuta nel dare un valore alla probabilità che un evento (infortunio) si verifichi, evidenziando che "SOGGETTIVO" non vuol dire "arbitrario" ma "legato alle conoscenze del soggetto".

Valgono comunque anche per la probabilità soggettiva le formule della probabilità classica.

I criteri base adottati per la determinazione di "P" sono stati

<b>P -</b>	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

<b>1 - BASSA :</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• perché l'evento si verifichi occorre la concomitanza di più eventi</li> <li>• non risulta che si siano verificati eventi simili in azienda</li> <li>• il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità</li> <li>• il personale addetto è ben addestrato e formato</li> </ul>
<b>2 - MEDIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto</li> <li>• è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</li> <li>• il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa</li> <li>• il personale addetto è sufficientemente addestrato e formato</li> </ul>
<b>3 - ALTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le cause potenziali sono più di 1 e ciascuna potrebbe provocare l'infortunio</li> <li>• già per il passato (ultimi 3 anni) risulta che si siano verificati eventi simili</li> <li>• il verificarsi dell'evento sarebbe "quasi previsto"</li> <li>• le operazioni che metterebbero in atto le condizioni di rischio sono molto frequenti o continue</li> <li>• il personale addetto <u>non</u> è ben addestrato e formato</li> </ul>

Per quanto riguarda la GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE si è adottata la seguente scala di

valutazione:

<b>D -</b>	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

<b>1 - BASSA :</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'inabilità conseguente all'infortunio all'esposizione acuta è rapidamente reversibile</li> <li>➤ l'esposizione cronica dà luogo a effetti rapidamente reversibili</li> </ul>
<b>2 - MEDIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'inabilità conseguente all'infortunio o all'esposizione acuta è reversibile in tempi non brevi e potrebbe causare invalidità parziale sia pure bassa</li> </ul>
<b>3 - ALTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ gli effetti dell'infortunio o dell'esposizione acuta possono o essere letali o dar luogo a invalidità grave o totale</li> </ul>

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

A conclusione di questi due processi paralleli è subentrata la vera e propria valutazione del rischio che si è svolta sulla base di un confronto critico tra fonte di pericolo e gruppo omogeneo di soggetti esposti al rischio.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula  $R = P \times D$  e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

<b>P</b>	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3
			<b>D</b>	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

<b><math>R \geq 6</math></b>	Azioni correttive immediate
<b><math>3 \leq R \leq 4</math></b>	Azioni correttive da programmare con urgenza
<b><math>1 \leq R \leq 2</math></b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

La valutazione dei rischi deve consentire di:

- ⇒ **identificare i pericoli** che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- ⇒ **valutare i rischi** in modo da effettuare:
  - a) la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, nonché:
  - b) una ottimale organizzazione del lavoro
- ⇒ **controllare se i provvedimenti** in atto risultino adeguati;
- ⇒ **dimostrare** ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, **che tutti i fattori** attinenti all'attività lavorativa **sono stati presi in esame** e che ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;
- ⇒ **garantire** che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un **miglioramento del livello di protezione** del lavoratore, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità;

⇒ **identificare** infine **i provvedimenti** che il datore di lavoro potrà adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In tali provvedimenti sono compresi:

- prevenzione dei rischi professionali
- informazione dei lavoratori
- formazione professionale degli stessi
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

In prospettiva, tale procedimento farà parte di un sistema organizzativo, che noi definiamo "**sistema sicurezza**". Verrà cioè svolto un programma organizzativo che prevederà soprattutto **procedure, documenti relativi, controllo**.

Tale ultimo aspetto si concretizza nell'eventuale revisione del documento di sicurezza e del relativo sistema di sicurezza, qualora le situazioni dovessero mutare

## **INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO**

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al D.P.R. n. 547/1955, al D.M. 12.09.1958 ed al D.L.vo n. 81/2008. L'aggiornamento dei dati sul registro è responsabilità del Direttore Amministrativo.

Risulta che negli ultimi cinque anni la quasi totalità degli incidenti ha riguardato gli alunni e quasi tutti sono avvenuti nel corso delle lezioni legate all'attività motoria.

### **LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO**

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio.

Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo quando gli alunni non rispettano le norme di comportamento (es. divieto di correre nei corridoi), a urti contro gli arredi in seguito a spinte, ecc.

La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però

verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che svolgono.

Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono pertanto:

- allievi
- esterni (genitori, rappresentanti, prestatori d'opera, presenze occasionali)
- docenti
- personale amm.vo
- personale ausiliario

## **NORMATIVA ANTIFUMO**

All'interno di tutti i locali dell'Istituzione Scolastica, su determina del Dirigente scolastico, è assolutamente **vietato fumare** nel rispetto della normativa vigente in materia. E' stata, inoltre, istituita la vigilanza antifumo attraverso personale della scuola, opportunamente istruito, nel rispetto della legge n° 3 del 16/01/2003.

## **DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI**

La presente analisi dei rischi ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno della scuola. La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla Legge n.547/1955 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo n. 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

### ***a) RISCHI GENERALI***

**INCENDIO**: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

**RUMORE**: non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.leg. 195/06 e del capo II, titolo VIII del D.lgs. 81/08, perché all'interno degli edifici scolastici esaminati non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). I locali più rumorosi sono le palestre a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi e il locale mensa per la presenza simultanea di numerosi alunni.



CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI: è un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE: è un rischio che interessa tutto il personale ausiliario.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE: è un rischio che interessa tutti i dipendenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA DI OGGETTI, SPORGENZE: se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti o gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE: Un accatastamento disordinato di libri, materiale di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLI, GRASSO. CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI: è un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE: è un rischio a cui è esposto tutto il personale ausiliario.

RISCHI ELETTRICI: sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relais differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI: è un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

#### AGENTI CANCEROGENI

Normalmente le attività che si svolgono nella scuola non prevedono l'utilizzo di prodotti cancerogeni R45 e/o R49.

## RADIAZIONI IONIZZANTI

Normalmente le attività che si svolgono nella scuola non comportano alcun rischio derivante da radiazioni ionizzanti.

## AGENTI BIOLOGICI

Normalmente le attività che si svolgono nell'Istituto non espongono i lavoratori a rischi connessi con la manipolazione di agenti biologici ricompresi nell'elenco allegato al D.Lgs. 81/08.

### ***b) RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO***

#### ***❖ mansioni che comportano l'uso dei videoterminali (VDT)***

L'uso delle attrezzature munite di videoterminali, come risulta dalla considerevole mole di indagini cliniche ed epidemiologiche, non provoca danni permanenti, anatomici o funzionali, all'apparato oculo-visivo. Tuttavia, l'uso del VDT può evidenziare difetti visivi ignorati o sottovalutati in precedenza dal soggetto. L'uso prolungato del VDT può, inoltre, comportare una serie di disagi che si raggruppano sotto il nome di astenopia quali fatica visiva, irritazione oculare, visione confusa e mal di testa. A ciò si aggiungono i disturbi posturali (dolori in vari distretti muscolari e della colonna vertebrale, ristagno venoso a livello degli arti inferiori, ecc.) dovuti al permanere a lungo seduti in posizione incongrua. E' stato effettuato il censimento di tutte le postazioni di lavoro munite di VDT (in particolare gli uffici di segreteria) ed è stato verificato il rispetto della regola dell'arte sull'utilizzo dei VDT così come stabilito dalle norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO). Il Dirigente Scolastico, inoltre, ha raccomandato con apposita circolare rivolta agli operatori interessati di non utilizzare i videoterminali per un numero di ore settimanali superiore a venti.

#### ***❖ Mansioni che comportano movimentazione manuale dei carichi***

Con movimentazione manuale dei carichi si intendono le azioni di trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente un carico ad opera di uno o più lavoratori.

Per quanto riguarda gli zaini scolastici, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dal loro utilizzo, il servizio di prevenzione e protezione dell'istituto fornirà, sia mediante un testo esplicativo sia mediante il coinvolgimento diretto degli studenti, un'adeguata informazione/formazione relativa alle corrette modalità di movimentazione.

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio. In questo settore sono compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

Dalla valutazione effettuata risulta che la movimentazione dei carichi nella scuola è limitata al massimo e, comunque, è effettuata nel rispetto delle disposizioni contenute nel titolo VI, D.lgs 81/08.

### ***c) RISCHI SPECIFICI***

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.

#### ***DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)***

Per i collaboratori scolastici incaricati ad accedere nei locali tecnici, si forniranno i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) necessari alla loro incolumità fisica (elmetto, scarponcini, guanti, lampada tascabile, coperta termica ecc.) Tali dispositivi saranno collocati in appositi armadietti di colore rosso disposti in prossimità del locale collaboratori scolastici di ogni Plesso.

## **Contratto d'appalto e contratto d'opera**

Nei lavori eseguiti all'interno della scuola verrà fornito alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformità a quanto disposto dalla legge 123/2007, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Appalto (DUVRI) riportando in esso dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, saranno fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche ;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie d'esodo;
- il piano di emergenza adottato dall'azienda appaltante;
- le macchine ed attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d'intervento.

### Ambienti di lavoro e rischi per la salute e sicurezza:

#### 1 AULA DI INFORMATICA

- operatori addetti: docenti, esperti, personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

#### 2 AULE ORDINARIE

- operatori addetti: tutti i docenti personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

#### 3 SALA PROFESSORI

- operatori addetti: tutti i docenti personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, illuminazione e temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

#### 4 ARCHIVIO

- operatori addetti: personale di segreteria  
personale ausiliario
- persone presenti: personale amministrativo, personale ausiliario
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

#### 5 BIBLIOTECA

- operatori addetti: docenti, personale ausiliario
- persone presenti: alunni, genitori
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

#### 6 UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- operatori addetti: dirigente scolastico  
personale ausiliario
- persone presenti: dirigente scolastico, personale e allievi, pubblico
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte  
salvavita

#### 7 UFFICI DI SEGRETERIA

- operatori addetti: personale di segreteria  
personale ausiliario
- persone presenti: personale di segreteria, docenti, genitori, alunni  
personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte  
l'operatore lavora al computer mediamente due ore al giorno, salvavita  
arredi a norma

#### 8 UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- operatori addetti: direttore amministrativo
- persone presenti: personale di segreteria, docenti, genitori, alunni  
personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista

- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita, arredi a norma
- 9 SERVIZI IGIENICI
- operatori addetti: personale ausiliario
  - persone presenti: tutti
  - fattori di rischio: mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante
  - organi esposti: corpo intero e singoli organi
  - protezioni: norme igienico-sanitarie
- 10 DEPOSITO
- operatori addetti: collaboratori scolastici
  - persone presenti: nessuno
  - fattori di rischio: caduta di materiali, strumenti
  - organi esposti: corpo intero, singoli organi
  - protezioni: procedure di lavoro adatte
- 11 BIBLIOTECA
- Operatori addetti: docenti, personale ausiliario
  - persone presenti: docenti, alunni
  - fattori di rischio: incendio, cadute libri e materiali vari, urti con i tavoli
  - organi esposti: corpo intero, singoli organi
  - protezioni: estintori, procedure di lavoro adatte
- 12 PALESTRA
- operatori addetti: docenti di educazione motoria  
personale ausiliario
  - persone presenti: allievi
  - fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
  - organi esposti: corpo intero e singoli organi
  - protezioni: procedure di lavoro adatte  
salvavita
- 13 LOCALI TECNICI (VANO CALDAIA E POMPE)
- Operatori : Addetti alla manutenzione (mandati dal Comune)
  - persone presenti: personale ausiliario e tecnico
  - fattori di rischio: incendio, scosse elettriche
  - organi esposti: corpo intero, singoli organi
  - protezioni: estintori, procedure di lavoro adatte

## Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

### **Rischi per la sicurezza dovuti a :** *(rischi di natura infortunistica)*

Aree di transito  
Spazi di lavoro  
Scale  
Pareti, vetrate ed infissi  
Porte d'ingresso e dei locali  
Gestione dell'archivio  
Impianti elettrici  
Rischi di incendio ed esplosione

### **Rischi per la salute**

Ventilazione dei locali di lavoro  
Climatizzazione locali di lavoro  
Esposizione a rumore  
Microclima termico  
Illuminazione  
Carico di lavoro mentale  
Lavoro ai video terminali

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

# ATTIVITA' LAVORATIVE/REPARTI

## ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA

### RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 547/55  
D.P.R. 303/56  
D.P.R. 164/56  
Circolari Ministeriali 15/80 e 13/82  
D. L.gs 277/91  
D. L.gs 626/94  
D. L.gs 81/2008



### ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

### Attrezzatura utilizzata

- Computer
- Lavagna luminosa
- Lavagna (in ardesia, plastificata...)
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)

### Sostanze pericolose

- Gessi

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Inalazione di polveri	Probabile	<b>MEDIO</b>
Disturbi alle corde vocali	Probabile	<b>MEDIO</b>
Elettrocuzione	Improbabile	<b>BASSO</b>
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Possibile	<b>BASSO</b>
Incendio	Improbabile	<b>BASSO</b>
Postura	Possibile	<b>BASSO</b>
Microclima	Probabile	<b>BASSO</b>
Allergie	Possibile	<b>BASSO</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	<b>BASSO</b>



Rumore	Possibile	<b>BASSO</b>
Affaticamento della vista	Possibile	<b>BASSO</b>
Stress	Possibile	<b>BASSO</b>

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente
- Accertarsi della corretta igiene delle aule

## RIUNIONI E CONFERENZE

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**
- 



### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze o seminari, riunioni,

cerimonie religiose importanti, o infine consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

### **Attrezzatura utilizzata**

- Lavagna luminosa
- Videoproiettore
- Microfono e amplificatore
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività

### **RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

<b>Descrizione del pericolo</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Rischio</b>
Elettrocuzione	Improbabile	<b>BASSO</b>
Urti , inciampi, scivolamenti	Possibile	<b>BASSO</b>
Affaticamento della vista	Possibile	<b>BASSO</b>
Condizioni microclimatiche disagiati	Possibile	<b>BASSO</b>

### **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei.
- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.
- L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra e documentare le successive verifiche biennali.
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto

delle istruzioni.

- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti.
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

## **LABORATORIO INFORMATICO**

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**



### **ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

### **Attrezzatura utilizzata**

- Ciclostile
- Stampante a getto d'inchiostro
- Stampante laser
- Personal computer
- Plotter a penna
- Plotter a getto d'inchiostro
- Videoproiettori

### **Sostanze pericolose**

- Inchiostri
- Toner

### **RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
--------------------------	-------------	---------

Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	Probabile	<b>MEDIO</b>
Elettrocuzione	Improbabile	<b>BASSO</b>
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	<b>BASSO</b>
Irritazioni cutanee	Possibile	<b>BASSO</b>
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio (rumore dovuto a stampanti, affollamento, ecc)	Possibile	<b>BASSO</b>
Ferite alle mani	Possibile	<b>BASSO</b>
Allergie	Possibile	<b>BASSO</b>
Rumore	Possibile	<b>BASSO</b>

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

### Generali

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Verificare che l'impianto elettrico sia a norma di Legge

## UTILIZZO VDT

### Attrezzature

#### a) Osservazione generale

L'utilizzazione in sè dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

#### b) Schermo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore.

E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

### c) Tastiera

La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani.

Lo spazio davanti alla tastiera deve essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa.

I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

### d) Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.

E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda.

### e) Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile.

Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.

## Ambiente

### a) Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

### b) Illuminazione

L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

### c) Riflessi e abbagliamenti

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per

attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

#### d) Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

#### e) Calore

Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

#### f) Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

#### g) Umidità

Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente.

### Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo)
- Mascherina in caso di sostituzione di toner

### **SEGRETERIA SCOLASTICA**

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**

## ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche.

### Attrezzatura utilizzata

- Macchina da scrivere
- Calcolatrice
- Stampante
- Personal computer
- Spillatrice
- Timbri

### Sostanze pericolose

- Toner
- Inchiostri

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Elettrocuzione	Improbabile	<b>BASSO</b>
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio (rumore dovuto a stampanti, telefoni, presenza di pubblico)	Possibile	<b>BASSO</b>
Rumore	Possibile	<b>BASSO</b>
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	Possibile	<b>BASSO</b>
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.	Probabile	<b>BASSO</b>
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	<b>BASSO</b>
Ferite, punture e tagli	Possibile	<b>BASSO</b>

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Assumere una comoda posizione di lavoro.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto
- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- Lenti oftalmiche durante l'utilizzo di VDT.

- Mascherina e guanti (per la sostituzione del toner)

## ATTIVITA' IN PALESTRA

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**



### ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nell'atrio di pertinenza all'Istituzione scolastica.

#### Attrezzatura utilizzata

- Attrezzatura di palestra in genere
- Pertiche
- Cavalletti ginnici
- Pedane
- Funi
- Pesi

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Cadute dall'alto	Possibile	<b>MEDIO</b>
Condizioni microclimatiche sfavorevoli (freddo invernale, caldo estivo, sbalzi termici, correnti d'aria)	Probabile	<b>MEDIO</b>
Lesioni all'apparato muscolo-scheletrico da sforzi fisici (lombalgie, ernie, ecc.)	Possibile	<b>MEDIO</b>
Elettrocuzione	Improbabile	<b>BASSO</b>
Urti, tagli e abrasioni durante lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi	Possibile	<b>BASSO</b>
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	<b>BASSO</b>

### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.
- Dotare i locali di attrezzature idonee.



- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.
- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc.;
- La presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'uso improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- nessuno

## ATTIVITA' INSERVIENTI

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- Circolari Ministeriali 15/80 e 13/82
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 81/2008



### ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

### Attrezzatura utilizzata

- Attrezzi manuali di uso comune (scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc.)
- Scale portatili
- Aspirapolvere

### Sostanze pericolose

- Detergenti ed altri prodotti per le pulizie

Nota : per le attrezzature e per le sostanze effettivamente utilizzate attenersi alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Caduta dall'alto (utilizzo di scale)	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>
Cadute e scivolamenti causati da pavimenti sdruciolevoli	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>
Inalazioni di polveri	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>
Inalazioni cutanee	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>
Contatto con sostanze irritanti e allergizzanti	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>
Contatto con materiale organico	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>
Allergie	Improbabile	Modesta	<b>BASSO</b>
Rumore	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al nostro
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle

elettriche

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- guanti
- mascherina antipolvere
- materiale a perdere
- scarpe antiscivolo
- stivali in gomma (ove necessario)
- tuta di lavoro



## LOCALI ADIBITI A DEPOSITO MATERIALI

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **322/56**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**
- Norme **CEI**

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	<b>MEDIO</b>
Caduta dall'alto	Probabile	<b>MEDIO</b>
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	<b>BASSO</b>
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	<b>BASSO</b>
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	<b>BASSO</b>
Irritazioni cutanee	Possibile	<b>BASSO</b>

### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### Disposizioni generali

- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali.
- Le reti metalliche di protezione delle lampade elettriche per l'illuminazione dei locali devono essere sempre montate.
- Il carico massimo ammesso per solai, mensole, ripiani, soppalchi, deve essere indicato

da appositi cartelli posti in posizione ben visibile.

- Le uscite normali e di sicurezza devono essere facilmente individuabili e sgombrare da materiale.
- I materiali in deposito devono essere attentamente verificati; occorre in particolare che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti.
- Le grosse lampade per proiettori, specie quelle allo xenon, e i tubi elettronici di vetro devono essere conservati nei loro imballi originali; nell' immagazzinamento o comunque nel trattamento di tali apparati è opportuno l'uso di guanti di cuoio per la protezione delle mani e delle visiere protettive per gli occhi, in caso di schegge prodotte da accidentali rotture.
- I gruppi elettrogeni devono essere posti in magazzino privi di carburante nel serbatoio.
- I materiali in deposito che devono essere accatastati, devono essere disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo è opportuno l'uso di idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti.
- I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti.
- Nei magazzini e nei depositi di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi.
- I materiali di scarto e di risulta devono essere raccolti in appositi sacchetti e contenitori, che devono essere posti in locali adeguati, fuori dalla portata di estranei, e frequentemente smaltiti, per evitare accumuli eccessivi.
- Nei magazzini e nei depositi di materiali, i dispositivi segnalatori di incendio devono essere costantemente efficienti e l'impiego di mezzi antincendio non deve essere impedito o limitato dalla presenza di materiale in giacenza.
- I materiali esplosivi infiammabili e simili, e le armi, opportunamente denunciate e inventariate, devono essere conservati in appositi locali chiusi permanentemente a chiave.
- Il legname e il materiale da utilizzare per la costruzione delle opere sceniche (pannelli isolanti, plastica, ecc.) deve essere conservato negli appositi locali.
- Il materiale da reimpiegare deve essere opportunamente controllato.
- Gli abiti e i costumi di scena, conservati negli appositi armadi, devono essere periodicamente irrorati con sostanze insetticide ed antitarma.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti di cuoio
- calzature di sicurezza
- tuta



ATTREZZATURE  
**UTILIZZO F A X**

**RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI**

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs. 81/2008
- D. L.gs **277/91**
- Direttiva Macchine **CEE 392/89**
- Norme **CEI**



**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Elettrici	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>
Affaticamento motorio	Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

PRIMA DELL'USO

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2).
- In riferimento al normale funzionamento delle apparecchiature e secondo le misure per la tutela e la sicurezza dei lavoratori devono essere conformi a quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1955 N.547, dal D.L. N.277/91 del 15/08/1991, dal D.L. N.626/94 del 19/09/1994 supportato dalla scheda tecnica di sicurezza relativa alla:
  - emissione di ozono;
  - emissione di polveri;
  - livello di rumore;

- emissione di calore;

- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2).
- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

### DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

### DOPO L'USO

- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate
- provvedere ad una regolare manutenzione

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)



ATTREZZATURE  
**UTILIZZO FOTOCOPIATRICE**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D. L.gs **626/94** (Allegato VII)
- D. L.gs **277/91**
- Direttiva Macchine **CEE 392/89**
- Norme **CEI**



**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Elettrici	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	<b>MEDIO</b>
Affaticamento motorio	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	<b>MEDIO</b>
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	<b>BASSO</b>

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

PRIMA DELL'USO

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

### DOPO L'USO

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)



**PERSONAL COMPUTER****RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs. 81/2008
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Affaticamento visivo	M. Probabile	Modesta	<b>ALTO</b>
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>
Stress psicofisico (utilizzo intensivo)	Possibile	Modesta	<b>BASSO</b>
Affaticamento muscolare (utilizzo intensivo)	Improbabile	Lieve	<b>BASSO</b>

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI****PRIMA DELL'USO**

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento delle parti della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- adeguare la posizione di lavoro
- aumentare l'illuminazione generale
- adottare dispositivi di protezione per lo schermo
- eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide
- eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate
- adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose
- adottare leggii porta documenti orientabile e stabile
- verificare che lo schermo, posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile, sia collocato a 90 – 110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell'operatore

- verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di basso spessore ed inclinabile, con tasti leggibili e superficie opaca chiara ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio-braccio sia compreso tra 70° e 90°

### DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- ridurre al minimo i movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione o uso del mouse per lunghi periodi )
- non manomettere o smontare parti di PC, soprattutto quando questo è sotto tensione
- evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi
- evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta

### DOPO L'USO

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- ripristinare la protezione dello schermo, qualora venga eventualmente rimossa
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo)

## **ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI:**

- Organizzazione del lavoro
- Compiti, funzioni e responsabilità
- Analisi, pianificazione e controllo
- Formazione
- Informazione
- Partecipazione
- Norme e procedimenti di lavoro
- Manutenzione
- Dispositivi di protezione individuale
- Emergenza, pronto soccorso
- Sorveglianza sanitaria

### **1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

### **2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 4 D.Lgs. 626/94).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del Titolo I -Capo III – Sez. III D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 32 D.Lgs. 81/08).

### **3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (Titolo I Capo III – Sez. II D.Lgs. 81/08).

### **4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE**

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 36-37 D.Lgs. 81/08).

## **5. PARTECIPAZIONE**

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 3 D.Lgs. 626/94).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione che si ritiene attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; discontinua e disorganica con l'Ente proprietario dell'edificio ( art. 9, 11, 17, 19 D.Lgs. 626/94).

## **6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO**

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

## **7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, saranno in numero sufficiente e in dotazione personale.

Sarà controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza verranno sostituiti.

All'atto della loro scelta saranno coinvolti i lavoratori interessati. (Titolo III - Capo II D.Lgs. 81/08).

## **8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 4, 21 e 22 D.Lgs. 626/94 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto-protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esiste un servizio di Pronto Soccorso operante all'interno dell'Istituzione Scolastica. (art. 13 D.Lgs. 626/94) (d.m. 388/2003).

## 9. **SORVEGLIANZA SANITARIA**

I rischi che più frequentemente si incontrano in ambito scolastico e che potrebbero richiedere l'avvio di una sorveglianza sanitaria si possono così riassumere.

### 1) **Movimentazione manuale dei carichi**

Vi sono esposti gli addetti alla pulizia o alla mensa (personale esterno all'istituzione scolastica) ma anche i collaboratori scolastici e gli insegnanti di scuola materna.

**Dalla valutazione effettuata è emerso che la movimentazione manuale dei carichi non supera i livelli previsti dal Dlgs. 81/08.**

### 2) **Esposizione a VDT**

Sono esposti a questo rischio gli assistenti amministrativi, il personale docente e gli studenti che utilizzano laboratori di informatica.

**Tutti gli operatori suddetti sono esposti a VDT ad un livello inferiore a 20 ore settimanali (art. 51 Dlgs. 626/94 – titolo VII D.lgs 81/08).**

### 3) **Rischio chimico**

Nessun operatore o studente è sottoposto a rischio chimico perché non sussistono le condizioni che prevedono la sorveglianza sanitaria (art. 72 Dlgs. 626/94- Titolo IX, Capo I D.lgs.81/08)

#### 4) **Rischio rumore**

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana superiori a 80 decibel.

#### 5) **Rischio Vibrazioni**

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana  
Alle vibrazioni superiori a quelle previste dal Titolo VIII, Capo III D.lgs. 81/08

#### 6) **Rischio biologico**

Il rischio biologico è stato valutato in un allegato al presente documento

#### 7) **Rischio Amianto**

Nelle strutture scolastiche esaminate non vi sono rischi da esposizione all'amianto Titolo IX, Capo III D.lgs. 81/08)

In Generale nelle strutture che compongono l'Istituzione scolastica non sono stati riscontrati rischi da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

In palestra infine non si svolgono attività tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

## **Premessa**

I due plessi dell'istituto si trovano in luoghi facilmente raggiungibili e serviti da mezzi pubblici, le strutture si trovano in buono stato. Il plesso "Mons. Giudice", costruito prima della seconda guerra mondiale, è stato di recentemente ristrutturato.

Il plesso "Falcone Borsellino" è stato costruito negli anni '90 e sottoposto a ristrutturazione a seguito di finanziamenti Europei.

Entrambi i plessi sono dotati di lim e pc in tutte le aule, inoltre, sono presenti:

- n.2 laboratori informatici, con annesso software per l'apprendimento delle lingue,
- n.2 laboratori scientifici,
- n.2 biblioteche,
- n.1 laboratorio di ceramica e n.1 musicale, tutti dotati di attrezzature e strumenti molto recenti.

## Plesso “Falcone Borsellino”

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 3**.

Numero Docenti: 120

Personale ATA: 16

Numero alunni: 719

La struttura, è composta da due piani fuori terra, ed uno seminterrato. L'edificio si sviluppa attorno ad un grande patio centrale da dove si dipartono degli ampi corridoi in cui si affacciano le aule, al primo piano troviamo un grande degli ampi corridoi che disimpegnano le aule

L'accesso all'edificio non presenta barriere architettoniche, ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria.

Attualmente da sopralluoghi visivi si è rilevato che insistono alcune zone dove sono presenti infiltrazioni d'acqua dal tetto. Occorre dunque segnalare all'ente preposto il problema al fine di verificare la stabilità degli intonaci.

All'esterno dell'edificio, lo spazio circostante l'ingresso, è idoneo alla sosta, dei genitori in attesa, e a contenere l'esuberanza infantile dei bambini, esso infatti risulta non essere a stretto contatto con il traffico veicolare. In tale spazio è stata individuata la zona di raccolta per le prove di evacuazione. Si fa presente che la documentazione attestante la messa a norma dell'edificio non è stata fornita dall'Ente proprietario.

### Presidi Antincendio

In Base al numero di presenze effettive contemporanee di alunni e personale, la Sede viene classificata di **tipo 3** ai sensi del Decreto 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).



L'Istituto è dotato di rete idrante ma essa non è funzionante. Il numero di estintori presenti, di tipo in polvere ABC da Kg 6 è adeguato alle normative vigenti, inoltre, nelle aule di informatica, in prossimità del quadro elettrico generale sono collocati estintori del tipo CO<sub>2</sub> così come previsti dal Decreto 26 agosto 1992.

Gli estintori subiscono regolare manutenzione ad opera dell'Istituzione scolastica mentre è stata segnalata più di una volta all'Ente proprietario il non funzionamento della rete idranti.

## **Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

### **IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali non è conforme alla normativa vigente, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza, i punti luce di ogni aula sono costituiti da fili elettrici a vista spesso isolati da semplice nastro. Esso subisce manutenzione, non sempre regolare, da personale mandato dall'Ente Locale. In generale però non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

### **ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92).

### **RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991 e del D.lgs. 195/06, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che

possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

### **CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)**

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

### **MICROCLIMA**

#### *Riscaldamento*

Le aule e gli uffici sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. L'impianto subisce regolare manutenzione ordinaria ad opera di personale specializzato, ma necessita in parte di manutenzione straordinaria. Non si è in possesso della certificazione di collaudo attestante la corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone non sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali in alcuni ambienti non sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

### **ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

I vetri di tutte le finestre non **sono del tipo vetro camera antisfondamento.**

I telai degli infissi non sono in alluminio a taglio termico, e risultano non idonei in quanto non sono ad ante scorrevoli.

In alcune aule si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

### **ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Diversi banchi e sedie risultano logorate e necessita pertanto sostituirle. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

## **ATTREZZATURE**

### ***Scale***

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state collocate strisce antiscivolo ma, in parte, devono essere ripristinate..

### ***Macchine.***

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

### ***Informazione formazione***

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55 ; art. da 34 a 39 D.Lgs. 626/94 ; Norme CEI EN 60204 ; Norme UNI EN 292).

**E' stata effettuata sia l'informazione che la formazione prevista rispettivamente dall'art. 36 e dall'art.37 del D.lgs 81/08 per tutti gli operatori scolastici.**

## **Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici**

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, in modo corrispondente alle dimensioni standard

previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

## **AULE**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali, in genere, conformi al piano terra, ed al piano primo. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni antiscivolo, facilmente lavabile ma, in buona parte, logorati. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, e la loro apertura, in generale, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 33 D.Lgs. 626/94).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e termico) ma è necessaria e urgente una manutenzione straordinaria degli impianti per la messa a norma. L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

## **SERVIZI IGIENICI**

Tutti i locali adibiti a servizi igienici non sono adeguati come numero e dimensioni alle norme vigenti

Esiste un locale igienico, agibile al disabile in carrozzina. (art. 33 .D.Lgs. 626/94; DM 18.12.75) ma non è adeguatamente arredato.

## **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

*Caratteristiche esterne e interne.*

L' area esterna di accesso all'edificio scolastico è non presenta barriere architettoniche  
Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antidrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Il Bagno per disabili non ha l'arredo previsto. Non **é presente un ascensore accessibile al disabile in carrozzina.**

## SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

**RISCHIO** : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

**PRIORITA'** : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	<b>[classe A]</b>
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	<b>[classe B]</b>
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	<b>[classe C]</b>

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
<b>CONTESTO ESTERNO</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traffico: Il Plesso si trova in una zona ad alta densità di traffico per cui è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso della scuola. Occorre ubicare nelle vicinanze la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicini alle scuole.</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
<b>• CORTILE</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere al livellamento, migliorare la fruibilità del cortile esterno di pertinenza alla scuola.</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere alla tinteggiatura delle ringhiere di recinzione dell'area esterna.</li> </ul>	5	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli spazi verdi sono da curare</li> </ul>	2	Comunicazione all'Ente Locale	C

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
<b>INGRESSO – ATRI E CORRIDOI</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma</li> </ul>	6	Provvedere all'acquisto	A
<b>CORRIDOIO</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma</li> </ul>	6	Provvedere all'acquisto	A
<ul style="list-style-type: none"> <li>• infiltrazione dal tetto acqua piovana</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

• occorre tinteggiare i muri e ripristinarli dove manca l'intonaco	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
--	---	-------------------------------	---

<b>AULE</b>			
• infiltrazione dal tetto acqua piovana	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• sono da sostituire gli infissi che risultano non a norma	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<b>BAGNI</b>			
• I Bagni del personale e degli alunni non sono adeguati alla normativa vigente, la rubinetteria è obsoleta.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

<b>PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI</b>			
• Sistemare e n° 2 estintori del tipo a CO <sub>2</sub> da Kg 5 in prossimità dell'aula multimediale e del quadro elettrico generale.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Chiedere la manutenzione straordinaria delle pompe antincendio e del relativo sistema idrico di spegnimento.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Mancanza di paraspigoli in gomma soffice	6	Provvedere all'acquisto	A
• Mancanza di strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	A
• Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini	6	Provvedere all'acquisto	A

<b>LOCALI TECNICI</b>			
• Provvedere a mettere a norma l'impianto idrico e termico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Provvedere a mettere a norma l'impianto elettrico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

## Plesso “Monsignor Giudice”

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 2**.

Numero Docenti: 120

Personale ATA: 16

Numero alunni: 253

Il plesso risale agli anni 40, ma recentemente ha subito varie ristrutturazioni che lo hanno adeguato alle norme vigenti. Presenta, al suo ingresso, un ampio spazio esterno, non praticabile ai mezzi di locomozione ma molto utile per contenere la presenza di genitori in attesa, e per ammortizzare la naturale esuberanza infantile all’inizio e alla fine dell’orario di lezione. L’edificio si compone di due piani fuori terra. Al piano terra vi è un ampio corridoio illuminato che disimpegna le aule, al secondo piano si accede per una scala interna dove troviamo ampio corridoio che disimpegna le aule. L’accesso all’edificio non presenta barriere architettoniche, mentre all’interno esistono difficoltà di movimento per i diversamente abili.

Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l’evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l’indicazione delle vie di fuga.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l’illuminazione ed il ricambio d’aria.



SCHEDA N° 1 - **DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI** : N° DEI PIANI : 2 (fuori terra )

<b>LOCALI PRESENTI</b>	<b>UTILIZZO</b>
<b>PIANO TERRA:</b>	
Sala Docenti	Incontri di programmazione e progettazione – deposito registri dei docenti
Locale dei Coll. Scolastici	Riservata ai Collaboratori Scolastici
Ripostiglio	Deposito attrezzi - mobili
Aule	Attività didattica
Servizi igienici alunni	Igiene personale
Servizi igienici per il personale	Igiene personale
<b>PRIMO PIANO:</b>	
Aule	Attività didattica
Ripostigli	Deposito attrezzi - mobili
Servizi igienici alunni	Igiene personale
Servizi igienici per disabili	Igiene personale
Servizi igienici per il personale	Igiene personale

## **Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

### **IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza ma subisce manutenzione dell'Ente proprietario. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono presenti prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico si prevede che sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice

## **ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

## **RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

## **CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)**

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine sarà adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

## **15. MICROCLIMA**

### *Riscaldamento*

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire infiltrazioni di acqua /di pioggia.

## **ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale risulta sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei

lavoratori. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (art. 33 D.Lgs. 626/94 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

## **ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.

## **ATTREZZATURE**

### ***Scale***

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini si provvederà a collocare zigrinature antiscivolo.

### ***Scale manuali***

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

### ***Macchine.***

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

## **19. AULE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione

e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con pavimento in marmo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, ma alcune di esse risultano deformate. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (art. 33 D.Lgs. 626/94).

Le aule risultano dotate delle condizioni ed attrezzature necessarie per la normale loro fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

### **SERVIZI IGIENICI**

I Servizi igienici non hanno le caratteristiche previste dal DM 18.12.75 ma sono separati per sesso.

### **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

#### *Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'ampia area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, si prevederanno aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

## SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

**RISCHIO** : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

**PRIORITA'** : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	<b>[classe A]</b>
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	<b>[classe B]</b>
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	<b>[classe C]</b>

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento adottato</i>	<i>Priorità</i>
<b>CONTESTO ESTERNO</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traffico: la scuola si trova in una zona ad alta densità di traffico e, pertanto, è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso principale della scuola.</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
<b>• AREA CORTIVA</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area esterna non uniforme esistono nel cortile di pertinenza della scuola aree di asfalto con pericolosi avvallamenti da monitorare</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<b>ATRIO DI INGRESSO</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La porta d'ingresso non è dotata di chiusura antipanico</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I vetri delle porte d'ingresso non sono anti-sfondamento</li> </ul>	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<b>CORRIDOIO</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• mancanza paraspigoli in gomma</li> </ul>	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnaletica di vie ed uscite di emergenza (incompleta)</li> </ul>	4	Comunicazione all'Ente Locale	B

<b>AULE</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>I vetri delle finestre non sono antisfondamento</li> </ul>	6	Apporre idonee pellicole protettive	A

# AUTODICHIARAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

La sottoscritta Dott.ssa Maria Vella dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "Falcone Borsellino" di Favara, consultato l'RSPP Ing. Calogero Patti

## D I C H I A R A

1. che il proprio personale utilizza in modo limitato preparati chimici non classificati come pericolosi (tossici, nocivi corrosivi o irritanti);
2. che l'utilizzo di preparati pericolosi è da ritenersi assolutamente sporadico e occasionale, e che pertanto vi è solo un **rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori** e che le misure di cui al comma 1 dell'art. 224 sono sufficienti a ridurre il rischio;
3. che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non rendono necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi;

e pertanto ha provveduto a quanto disposto solamente dal comma 1 art. 224 del D. Lgs. 81/08, e cioè: riduzione al minimo dell'esposizione alle sostanze chimiche, limitazione dei quantitativi presenti sul lavoro, riduzione degli esposti, ecc.

la sottoscritta fa presente che, periodicamente o in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità, provvederà all'effettuazione della valutazione del rischio chimico ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, anche avvalendosi di personale qualificato.

Luogo \_\_\_\_\_, data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_.

In fede.

Timbro e firma

---

**AUTOCERTIFICAZIONE EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE  
ARTT. 181 E 190 D. LGS. 81/08 e, s.m.i.**

La sottoscritta Dott.ssa Maria Vella dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "Falcone Borsellino" di Favara, consultato l'RSPP Ing. Calogero Patti

in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D. Lgs. n. 81/08 e, successive modifiche ed integrazioni,

**DICHIARA**

che nei plessi dell'Istituzione scolastica "Falcone Borsellino" l'esposizione giornaliera personale dei lavoratori al rumore ed alla pressione acustica di picco non raggiunge i valori inferiori di azione stabiliti dall'art. 189, comma 1, lettera c) rispettivamente pari a  $L_{EX,8h} = 80$  dB(A) e di  $L_{peak} = 135$  dB(C) riferito a  $20 \cdot Pa$

La presente valutazione è stata effettuata in base a *(scegliere le opzioni di interesse)*:

- uso di macchinari non rumorosi quali \_\_\_\_\_
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- esame ambientale già effettuato il \_\_\_\_\_ che ha evidenziato \_\_\_\_\_
- trattasi di produzione di \_\_\_\_\_ svolta \_\_\_\_\_
- parere tecnico acquisito da RSPP Ing. Calogero Patti

In fede.

(Data) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
*(timbro e firma del Datore di lavoro)*

*La presente autocertificazione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi ex art. 29 comma 1 oppure del DVR Standardizzato ai sensi del D.I. 30.11.2012.*



Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- se necessario rivede il documento dei rischi;
- fa la statistica degli infortuni;
- rivede gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea del Personale A.T.A.
- mette all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni;
- verifica l'esistenza della segnaletica;
- predispone la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;
- richiama periodicamente il personale all'osservanza delle norme di sicurezza e prevenzione anche con lettera individuale;

Il Dirigente Scolastico  
(Dott. Maria Vella)

---

Il Responsabile S.P.P.  
(Dott. Ing. Calogero Patti)



---

Medico Competente  
(Dott.ssa Ceraulo Calogera Maria)

---

Per presa visione

Il R.S.L.

(Rosario Mendolia)

---